Il ritiro a domicilio dei doni per la Befana

Cronaca di Roma

va chiesto per telefono al numero 684291

NONOSTANTE LA DISCUSSIONE E IL VOTO CONSILIARE

Rebecchinia è una borgata fantasma della quale si ignora quasi tutto

Dopo due sedute di interrogativi e di dubbi il Sindaco non ha fornito nè dati nè cifre su cui dare un possibile giudizio

Con appena 32 voti favorevoli, preceduti da un dibattito volutamente strozzato, la maggioranza democristiana l'altra notte ha approvato uno degli atti più importanti di tutta l'attuale amministrazione comunale: la contrazione di un mutuo di quattro miliardi da destinarsi alla costruzione di un «Villaggio» nell'area sita lungo la via Prenestina, all'altezza della Villa Gordiani.

Quando i consiglieri presenti alla seduta si sono alzati dai loro scranni, dopo che il Sindaco aveva pomposamente annunciato l'esito della votazione, nell'aula non era affatto scomparsa quell'atmosfera di turbamento e di incertezza che aveva costantemente caratterizzato tutta la discussione sul quanto mai discutibile progetto presentato dalla Giunta; e non poteva essere altrimenti, perchè le due sedute delle Commissioni permanenti consiliari e le due sedute del Consiglio Comunale dedicate all'argomento non avevano affatto chiarito le ragioni e i motivi per i quali la Giunta aveva preferito scegliere tale zona ed aveva ideato un tipo di borgata che richeggia quelle, tristemente note, sorte durante il periodo fascista.

Tutti i rilievi e le obiezioni avanzati dall'opposizione, e anche da alcuni membri della maggioranza, infatti, sono rimasti senza risposta o, al massimo, ad essi si è replicato con una superficialità non degna dei dibattiti consiliari e dei valenti tecnici che le avevano sollevate. Ed è per questo che oggi vogliamo fare il punto su quanto è stato definito dal Popolo «isterica e inconsulta opposizione bolscevica»: sui vari quesiti, cioè, che il Blocco ha posto e ai quali il Sindaco non ha risposto.

Cominciamo dalla scelta della area. Fin da quando il Sindaco in una conferenza stampa, annunciò che il nuovo Villaggio sarebbe sorto sul terreno dei principi Lancellotti, nella località di Villa dei Gordiani, numerosi consiglieri comunali e numerosi valenti tecnici rimasero perplessi sulla scelta. Tale perplessità risultò in modo chiaro durante le due riunioni delle Commissioni permanenti, quando, nella sua relazione, l'ing. Rebecchini, pur parlando di ricerche fatte dall'amministrazione sulle aree comunali non documentò affatto tali studi.

La documentazione su questi «studi» è stata, poi, esplicitamente richiesta nel corso del dibattito consiliare dal compagno Marzi Marchesi, ma è caduta nuovamente nel vuoto perchè il Sindaco, come già fece la prima volta, si è limitato ad illustrare una deficientissima planimetria sulle aree comunali del Saldamento Ostiense, senza parlare degli altri terreni di proprietà del Comune. Le carte, le cifre, le documentazioni, perciò, sono rimaste solo nelle categoriche affermazioni di Rebecchini. Come nel buio più completo è rimasta la questione del perchè la relazione della Giunta sul progetto parli di una zona vincolata a parco ferroviario quando l'Istituto delle Case Popolari già prima che si annunciasse la nascita di «Rebecchinia» aveva ottenuto lo svincolo dal ministero dei Trasporti.

Analoghe contraddizioni si sono avute nella relazione del Sindaco fatta l'altro ieri sera, per quanto concerne i sopraluoghi sulla zona prescelta; sopraluoghi avvenuti dopo che il consigliere Marzi Marchesi aveva denunciato che una parte del terreno destinato alla borgata era caratterizzato da lunghe gallerie sotterranee provocate da antiche cave di pozzolana.

Ma «l'isterica e inconsulta opposizione bolscevica» non si è limitata a queste sole denunce, dalle quali è risultato che la scelta della zona, anzichè essere meditata, era stata affrettatissima, ma è andata oltre, ha affrontato altri problemi egualmente sottovalutati dalla Giunta.

La borgata — secondo il Sindaco — dovrebbe divenire zona residenziale non solo per le classi più umili, ma anche per i benestanti e per i ricchi. Ma come è possibile — chiese in proposito il Blocco — che voi pensiate seriamente a ciò quando Villa Gordiani è circondata da numerosi stabilimenti industriali ed è sita nelle vicinanze delle cosidette «case minime» cioè di quel tipo di abitazione a «catapecchia» tanto comune a Roma per l'assoluta mancanza di ogni mezzo di conforto e dei gabinetti? Anche su questo punto il Sindaco ha taciuto, o si è limitato a dire che le «fabbriche sono il pane»

Analoga risposta è stata data alla richiesta di conoscere i prezzi del terreno e quelli dei vani, cognizioni necessarie ed elementari per discutere e decidere su costruzioni edilizie. Ma il prof. Rebecchini, docente alla facoltà di Ingegneria, evidentemente ha una sua teoria in proposito, la teoria secondo la quale le case si debbono costruire senza sapere quanto vengono a costare.

L'argomento era, in verità, scottante perchè non sarebbe stato facile al Sindaco illustrare le trattative che erano intercorse in proposito tra Comune e i principi Lancellotti, proprietari del terreno. I Lancellotti, come tutti i proprietari terrieri, non hanno regalato niente a nessuno se in cambio non hanno ottenuto eguali favori; e sta a testimoniarlo il «regalo» che i Lancellotti fecero all'ICP quando, offrendo gratuitamente all'Istituto un appezzamento nei pressi del Parco dei Gordiani, chiesero in cambio lo svincolo di tutta la zona da parco ferroviario.

Nè le precisazioni del Sindaco sono state meno ridicole durante la polemica con il repubblicano Azzali sulla impossibilità di migliorare i trasporti pubblici nella zona a causa del sottopassaggio della ferrovia sulla Prenestina e della strettoia di Porta Maggiore, impossibilità riconosciuta recentemente dallo stesso assessore Carrara. Faremo tutto — ha detto il Sindaco — sistemeremo tutto e più breve tempo possibile, dimenticandosi però di dire che il problema del sottopassaggio ferroviario rimonta al 1924 e ancora non si è potuto allargarlo perchè comporterebbe una totale modificazione dei fasci dei binari delle ferrovie sovrastanti.

Non un cenno è stato fatto, infine, alle spese supplementari che il Comune dovrà effettuare per sistemare le strade, le fogne e la illuminazione della borgata. Non un cenno sui progetti — ancora allo studio dopo la bocciatura dei LL. PP., — non un cenno alle modificazioni del Piano Regolatore.

Tutto insomma è rimasto quanto mai vago; all'infuori della fin troppo evidente volontà della maggioranza di far qualcosa per la campagna elettorale; per salvare almeno la faccia di una Giunta imbelle e inefficiente.

GIACOMO QUARRA

Licenziamenti minacciati alla Lancia e S. Viscosa

Alla Viscosa c'è già stato un primo sciopero di protesta

La minaccia dei licenziamenti e della disoccupazione ha ripreso a turbare l'operosità delle nostre officine metalmeccaniche. In due di queste aziende, infatti — la filiale Lancia e la Sala-Viscosa — è in corso di attuazione tutta una serie di licenziamenti ingiustificati tra il personale operaio.

La direzione della filiale Lancia ha già preannunciato il licenziamento di 24 operai, pari a circa il 30% delle maestranze occupate attualmente nell'azienda. La direzione della Sala Viscosa, a sua volta, da tempo minaccia l'effettuazione di un numero ancor più elevato di licenziamenti, mentre ha comunicato la sua decisione di procedere immediatamente al licenziamento di tre operai, scelti tra i migliori attivisti sindacali.

Anche questa volta i gravi provvedimenti deliberati alla Lancia e alla Sala-Viscosa più che ad una vera e propria mancanza di lavoro, debbono attribuirsi ai progetti intimidatori e antisindacali dei dirigenti delle due aziende e alla loro manifesta volontà di intensificare il superfruttamento degli operai. A queste manovre il personale della Viscosa ha giustamente e prontamente reagito respingendo i licenziamenti ed effettuando un primo sciopero di protesta di un'ora. Anche i lavoratori della filiale Lancia hanno espresso unanimemente il fermo proposito di opporsi ai provvedimenti minacciati dalla direzione.

Il sindacato metalmeccanici dal canto suo fa presente la volontà di tutti e metallurgici romani a non sottostare all'attuazione di questi licenziamenti.

LE SEZIONI possono ritirare presso la Amministrazione della Federazione l'opuscolo del discorso del compagno Pietro Secchia sui capigruppo.

Arrivati altri bimbi dal Polesine

I bimbi del Polesine non soffriranno: 24.700 sono infatti le famiglie che da tutta Italia hanno risposto all'appello dell'Unità e dell'UDI offrendo ospitalità alle piccole vittime dell'alluvione. Ieri è giunto alla Stazione Termini il secondo contingente di queste creature colpite dalla sciagura: sono una sessantina e provengono dal Comune di Stienta, presso Occhiobello, una delle zone più colpite. Con mezzora di ritardo, il direttissimo della linea di Milano è giunto al quinto marciapiedi alle 16,45: erano ad attenderlo una gran folla di cittadini e numerosi erano i ragazzi di Cavarzere ospiti da quindi giorni di altre famiglie romane. Non appena il convoglio si è fermato, l'on. Marisa Rodano e la signorina Giuliana Gioggi dell'UDI ci hanno detto: «Tutto bene»; e i bambini, un po' stanchi ma in gambissima, hanno cominciato a scendere dai predellini, accolti dalle braccia di altre amiche dell'UDI: Nilde Jotti, Pisone, Ferrero, Ebe Biocio, Giuliana Capitini, Marisa Paiaspina, Wilma Modesti, Marina Pintor, Anna Maria Molinari, Luciana Pirondello e tante altre si sono impossessate di questi bimbi, li hanno messi in fila per tre e li hanno guidati fino alla sede del dopolavoro ferroviario. Anche Mario Brandani e Claudio Cianca e il dottor Lusena si sono messi allora a distribuir latte e caffè, ad asciugar bocche, a fare l'appello, a dare una mano, insomma.

Come la volta precedente, anche ieri i giocattoli offerti dall'Unità hanno fatto da ottimo contorno al panettone regalato dagli operai del Deposito locomotive smistamento; il Comitato pro-alluvionati costituito dai ferrovieri, di cui è presidente il Capo stazione principale di Termini dott. Rust, si è come sempre interessato attraverso il signor Dal Ponte e lo stesso segretario del Sindacato unitario Cavani perchè tutto procedesse bene.

Verso le ore 18, gran parte dei bimbi hanno preso posto su due pullman della Stefer e della STAN e, accompagnati anche dal compagno Caccavale, pro-Sindaco di Nettuno, e dal Sindaco di Monte Porzio, sono stati portati dalle famiglie di questi due centri che avevano offerto ospitalità.

Anche a Nettuno e Monte Porzio, accoglienze calorose e affettuose. A Nettuno c'era in piazza tutta la cittadinanza e gli ospiti, prima di separarsi, hanno partecipato a un ricevimento e hanno ricevuto un pacco offerto dal Comune; a Monte Porzio hanno tutti insieme fatto onore alla cena offerta dalla C.d.L. e dai segretari Quaranta, Fiorelli e Percigilli e, quindi, fra due ali di popolo sono stati accompagnati a nanna nelle nuove case. Grazie ai lettori dell'Unità e all'UDI, i bimbi del Polesine no, non soffriranno davvero!

IN UNA CAMERETTA DELL'ALBERGO APOLLO

Si lascia uccidere dal digiuno un vecchio inventore misconosciuto

Da dieci anni industriali e governo gli negano un qualsiasi riconoscimento - Una lettera al nostro giornale

Un tecnico milanese, noto soprattutto per due sue invenzioni nel campo industriale, che seppure felicemente collaudate e apprezzate dai competenti, non hanno mai potuto trovare applicazione per la testarda ostilità degli industriali, sta finendo miseramente i suoi giorni in una stanzetta d'albergo nella nostra città, sfiduciato e logorato nel fisico e nel morale, senza più neppure la volontà di vivere.

Parliamo del dott. Vittorio Fiorazzi, residente a Milano in via Vittor Pisani 31, che ha preso da qualche tempo domicilio all'albergo Apollo, in via dei Serpenti. Egli è l'inventore di due macchine: una per l'allevamento dei bachi da seta e un'altra per la lavorazione della seta, apparecchi che, se applicati, avrebbero potuto procurare all'industria serica nazionale un miglioramento e un aumento notevole della produzione.

Come già abbiamo detto, gli apparecchi furono sottoposti a collaudi e a perizie, che dettero risultati positivi, ma, quanto alla loro applicazione, fu come bussare contro un muro. Mettere in funzione le nuove macchine significava evidentemente rimodernare gli impianti e, com'è noto, quando si parla di miglioramenti e di innovazioni, gli industriali si irrigidiscono e pensano immediatamente ai loro profitti sui quali tali miglioramenti inciderebbero, anche se in misura parziale. Ciò non va loro a genio, pur se questa posizione intransigente e negativa ostacola e indebolisce lo sviluppo produttivo nazionale.

Tale barriera si è trovata di fronte il dott. Fiorazzi, che per dieci lunghi anni ha tentato invano di aprirvi un varco, sperando di far fruttare, a beneficio dell'intera nazione, il parto del suo ingegno. Invano. Tutte le porte gli sono state chiuse sulla faccia ed ora la volontà e la speranza sono venute meno, sopraffatte dalla sfiducia e dallo scoraggiamento.

Solo, ridotto senza un soldo, egli si trova ora alla fame. «Se il mio lavoro non avesse sempre trovato ostacoli — egli ci scrive — oggi potrei vivere, lavorare e contribuire, per quanto posso, al progresso della nostra industria. Invece sono alla fine. Da quarantott'ore non prendo cibo, perchè sprovvisto di mezzi per cui, tra pochi giorni, la mia vita sarà in pericolo. E non si tratta certamente di uno dei purtroppo tanto numerosi casi pietosi».

Si infila in un occhio la punta delle forbici

Mentre potava con troppa foga la vigna del padre, nei pressi di Cisterna, il 14enne Fernando Crespi si è infilato nell'occhio destro la punta delle forbici da potatore. Per curarsi la brutta ferita, il Crespi è dovuto venire a Roma, alla clinica oculistica del Policlinico. Ne avrà per 20 giorni.

Sparatoria all'alba per l'arresto di un ladro

Dopo un movimentato inseguimento, una pattuglia di guardie notturne ha arrestato ieri mattina all'alba un pregiudicato, responsabile di numerosi furti ai danni di negozianti del Quadraro. Proprio in quella zona, infatti, e precisamente in via Tuscolana, la pattuglia dei vigili notturni, che al comando del maresciallo Pascucci stava eseguendo il consueto giro di vigilanza, notava un individuo il quale stava allontanandosi a fatica su una bicicletta, dal manubrio della quale pendevano due pesanti sacchi.

Data l'ora inconsueta e la mole dei sacchi, i vigili si insospettivano ed intimavano allo sconosciuto di fermarsi. L'uomo obbediva e, alle richieste dei vigili, dichiarava che nei due sacchi era contenuto un certo quantitativo di «para», acquistata poco prima al mercato. Se la bugia era stata scodellata con prontezza, non era però altrettanto ben scelta poichè, a quell'ora, i mercati non sono ancora in funzione.

Resosi conto di non esser stato troppo convincente nel fornire chiarimenti, il pregiudicato, son uno scatto fulmineo, si liberava dei sacchi e si dava alla fuga. Subito i vigili inforcavano le biciclette e si lanciavano all'inseguimento, ma il fuggiasco aveva un certo vantaggio su di loro. Le guardie, allora, estratte le pistole, cominciavano a sparare in aria a scopo intimidatorio, ottenendo un certo successo, in quanto che il ladro rallentava immediatamente l'andatura. Poco dopo, nei pressi di via Tuscolana, i vigili sorprendevano il fuggiasco, che stava tentando di nascondersi dentro un portone, e riuscivano finalmente ad acciuffarlo. Tradotto alla caserma dei carabinieri del Quadraro, è stato identificato per Romolo Jovinelli, di 32 anni, abitante in via Moffetta 18, da vario tempo ricercato dalla polizia.

IN CAMPIDOGLIO

Una mozione urgente sul problema del gas

I consiglieri comunali Luigi Gigliotti, Giulio Turchi, Giovanni Selvaggi e Mario Berlinguer hanno ieri presentato in Campidoglio la seguente mozione urgentissima: «Il Consiglio comunale, considerato che al 31 dicembre scade il termine utile per la denuncia della concessione del servizio del gas (atto del 20 febbraio 1933) ai fini dell'esercizio del diritto di riscatto; ferma restando la deliberazione del 28 gennaio 1949 di revoca della concessione, deliberazione la cui esecuzione da parte del Comune si appalesa sempre più indifferibile, dà mandato al Sindaco di predisporre in tempo utile gli atti necessari».

Fugge abbandonando l'investito moribondo

Un «lambrettista», dopo aver investito un vecchio di 64 anni, si è dato a precipitosa fuga, riuscendo a non farsi identificare, senza curarsi delle condizioni in cui si trovava l'investito. Il deprecabile episodio è accaduto alle ore 20 di ieri, in via Ganzaga.

Raccolto da alcuni passanti, il Mazzamasi, è stato trasportato all'ospedale S. Spirito, dove però, alle 21,40, si spegneva senza aver potuto dare nessuna indicazione sul suo investitore.

LA META AGOGNATA ERA PARIGI

Giunge in volo da Israele clandestino tra i bagagli

L'avventuroso viaggio interrotto a metà

Un giovane israelita di origine bulgara, tale Jacob Irhak Gaby, nato a Sofia il 30 dicembre 1932, è stato scoperto ieri dalla polizia di frontiera dell'aeroporto di Ciampino addormentato nella cosidetta «navicella portabagagli» di un gigantesco aereo proveniente dallo stato di Israele e diretto a New York, con scalo a Roma e a Parigi. Il passeggero clandestino indossava un pesante vestito di lana ed era letteralmente imbottito di maglie e maglioni. Inoltre, per timore del freddo, su tutti questi indumenti aveva indossato una tuta da meccanico. Era sprovvisto di denaro e in tasca aveva soltanto qualche pezzo di cioccolata e alcuni attrezzi: un cacciavite, un paio di forbici e un metro.

Al funzionario che lo interrogava, il Gaby ha dichiarato di essere residente a Giaffa e di essere riuscito ad imbarcarsi clandestinamente sull'apparecchio all'aeroporto di Lidda, con l'intenzione di raggiungere Parigi, dove sperava di trovare lavoro. «Desideravo da tanti anni di stabilirmi nella capitale francese», egli ha detto, «ma la sfortuna mi mette sempre i bastoni fra le ruote».

Il Gaby è stato scoperto da un agente dopo mezz'ora che l'aereo aveva toccato la pista di atterraggio e che la «navicella portabagagli», contrariamente al solito, era stata temporaneamente staccata dal velivolo. Poichè l'israelita era sprovvisto di qualsiasi documento e non aveva con sè nemmeno una lira, è stato disposto il suo immediato rimpatrio nello stato di Israele, per mezzo di un aeroplano della stessa compagnia di navigazione. Questa decisione è stata accolta dal clandestino con profondo dispiacere, ma con rassegnazione. «Ritenterò la prova», ha promesso, «e la prossima volta non mi scoprirete».

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: oggi, alle 19,30: ass. all'Appio e Tuscolano. - Domani alle 18 in sede: riun. del C. D. e dei responsabili delle Sezioni.

COND. FERROVIARIE: Tutte le attività del settore industria quanto sono alle 18,30 presso la C.d.L.

Osservatorio

Il Questore, l'Egidi e noi

Non è per fatto personale — anche se ne avremmo il diritto — che scriviamo queste poche righe, ma semplicemente per amore di chiarezza, di verità e — se è ancora possibile ai nostri giorni — di giustizia.

Il questore di Roma, generale di brigata Saverio Polito, si è permesso l'altro ieri di dare praticamente del falsificatore e del fantasioso al capo-cronista dell'Unità (cioè a chi scrive), diffamandolo quindi in una pubblica aula di Corte d'Assise e compiendo pertanto un atto perseguibile a termini di legge.

Il questore di Roma, generale di brigata Saverio Polito, si è infatti permesso di dire ai magistrati (e di conseguenza agli avvocati, ai giornalisti, al pubblico presente in aula e a quello ben più numeroso che legge i quotidiani) che il cronista dell'Unità — nome e cognome in tutte lettere preceduti da un titolo accademico che modestamente smentiamo di avere — ebbe ad inventare di sana pianta le dichiarazioni che furono pubblicate sul nostro giornale il 9 marzo 1950 a proposito della colpevolezza dell'Egidi.

Il giorno dei funerali di Annarella tutta Roma si riversò lungo il tragitto del candido carro funebre; e, insieme con la folla s'erano anche deputati, consiglieri comunali, politici — il questore Polito —, giornalisti — noi — e tanta altra gente ancora più o meno qualificata. Fu durante la funzione in San Lorenzo che avvicinammo il vecchio generale di brigata; erano vicini anche altri cronisti che udirono il colloquio che avemmo con il questore. Tale colloquio fu così da noi riportato: «Per quanto riguarda il deferimento all'A. G. dell'Egidi, il comm. Polito da noi avvicinato ieri mattina ai funerali di Annarella, ci ha dichiarato che decine sarebbero gli indizi a carico dell'Egidi stesso, indizi che — sempre secondo il questore — sarebbero più che sufficienti per imputarlo di omicidio. Alla nostra domanda se in Questura non si temesse di compiere un passo così grave senza avere in mano alcuna prova decisiva, specie dopo i clamorosi casi Catelli e Soltci, i quali dopo oltre un anno di detenzione preventiva furono assolti in udienza, il questore si è dichiarato con tono baldanzoso sicuro delle sue pezze di appoggio... A conclusione del colloquio, il comm. Polito ci ha confessato che l'Egidi ha la vera faccia del satiro e non c'è quindi ombra di dubbio sui suoi indizi».

Così autorevole annuncio dell'imminente deferimento all'A. G. dell'Egidi fu udito anche da altri colleghi, i quali pubblicarono anche essi la notizia. Confrontare «Il Messaggero», «Il Tempo» e gli altri giornali. In particolare, il «Momento» così si esprimeva: «A quanto apprendiamo, il Procuratore della Repubblica, dott. Aromatisi, si sarebbe lamentato per le dichiarazioni di Polito, che la stampa ha riportato. Polito avrebbe risposto che le dichiarazioni stesse sono state travisate dai giornalisti. Questo, naturalmente, non è avvenuto e se il questore ritratta le sue dichiarazioni, ciò deve imputarsi soltanto alla sua distrazione...».

Il vecchio questore, generale di brigata Saverio Polito avrebbe dunque insistito anche l'altro ieri in Assise nella sua posizione negativa solo per continuare a tener buono il Procuratore della Repubblica. Bene, ma ciò non gli dà diritto di dare del bugiardo a chicchessia, soprattutto quando sulla questura di Roma pesano due grosse bugie chiamate Saltci e Catelli ed è opinione diffusa che a queste se ne sia aggiunta — a giudicare dai fatti fin qui emersi — una terza di nome Egidi.

P. B.

ATROCE MORTE DI UNA BAMBINA

Muore fra gli spasimi ustionata da un braciere

Domenica scorsa, la piccola Michelina Tramontana, di 18 mesi, abitante a Fiumicino, approfittando di un momento in cui la sorveglianza della mamma, oberata dalle faccende domestiche, si era fatta meno attenta, si è avvicinata ad un braciere sul quale si stava cuocendo una pentola di pasta asciutta e, perduto l'equilibrio, è caduta sui carboni ardenti.

Le sue tenebre membra, ricoperte di piaghe, sono state curate e fasciate da un medico. Poi la bambina è stata deposta nel suo lettino, poichè non sembrava necessario trasportarla all'ospedale. Ma per sventura le sue condizioni si sono andate aggravando di ora in ora, finchè ieri mattina, verso le 8, la poverina cessava di vivere.

Dipinti tabacchi e stoffe Il bottino dei ladri di ieri

Due antichi dipinti in legno, opere del pittore Lorenzetti, sono stati rubati ieri notte dell'appartamento della signora Massimiliana Saracenj, in via Panama 62. Il valore dei dipinti ascende a 1 milione e 400 mila lire. Gli autori del furto sono tuttora ignoti.

Altri due furti sono stati registrati nella giornata di ieri. Uno è stato perpetrato nel negozio di tabaccheria, cartoleria e profumeria di Largo Pamonia 44, gestito da Rosa Chierichetti in Scatolozza, abitante in via Gallia 95. I ladri, durante la notte, sono penetrati nel cortile interno dello stabile di via Numidia 1, sul quale si affaccia una finestra del retrobottega della tabaccheria, hanno divelto le inferriate che proteggevano tale finestra e si sono così introdotti nel negozio facendo man bassa di sigarette, di tabacco (23 chili) di fiammiferi, francobolli e alcune borse di pelle, per un valore di circa 400 mila lire. L'altro furto è avvenuto nel negozio di tessuti di proprietà del sig. Enrico Petri, in via della Scrofa 62 dove, verso le 16 di ieri, due donne rimaste sconosciute, entrate con il pretesto di far acquisti, si appropriavano di una pezza di stoffa da uomo di 10 metri, del valore di 60 mila lire.

Emulazione fra provincia e città per un rapido tesseramento al PCI

Nuovi reclutamenti e feste nelle varie Sezioni

I compagni Alberto Fredda, Giovanni Ramalli, Bruno Tau, Antonio Leoni e Franco Raparelli, dell'organizzazione di Partito in provincia hanno inviato a tutti i Segretari delle Sezioni della città la seguente lettera:

«Cari compagni, anche quest'anno i comunisti di Roma e della Provincia hanno intrapreso con slancio ed entusiasmo la campagna di tesseramento e reclutamento. Nel Convegno di domenica 9 all'Ausonia, è stato annunciato che già oltre 22.000 tessere sono state rinnovate per il 1952. Noi abbiamo appreso con soddisfazione i primi successi conseguiti dalle sezioni romane in questa campagna. «Chi bene comincia è alla metà dell'opera» e le 17.415 tessere già rinnovate dall'organizzazione cittadina costituiscono indubbiamente un inizio molto promettente.

«Le Sezioni della provincia non hanno raggiunto finora gli stessi risultati. Ma tutti ricordiamo il tradizionale spirito di emulazione tra la città e la provincia che ha sempre animato le grandi campagne del Partito e sappiamo che una delle doti caratteristiche dei compagni della provincia è quella di venir fuori a distanza. Noi siamo quindi sicuri che ancora una volta l'organizzazione della provincia saprà ben figurare e si distinguerà per la rapidità nel rinnovare le tessere a tutti i compagni e a tutte le compagne iscritte nel 1951 e per le sue capacità di portare nelle nostre file altri operai, braccianti, donne e piccoli proprietari e artigiani.

«Noi, a nome delle sezioni della provincia, rivolgiamo una sfida all'organizzazione romana del Partito per il raggiungimento della maggiore percentuale rispetto all'obbiettivo fissato per il 21 gennaio e ci impegnamo fin d'ora a superare il vantaggio iniziale conquistato dalla città in questi primi giorni di lavoro entro il 21 dicembre, compleanno del compagno Stalin, in onore della guida dei lavoratori di tutto il mondo e della grande Unione Sovietica».

Ed ecco la classifica nelle gare di tesseramento 1952:

1° Gruppo: Trionfale 58,5%; Colonna 48,5; Torpignattara 32; Trastevere 35; Ludovisi 17,5; Appio 17,9.

2° Gruppo: Mazzini 82%; Civitavecchia (14 m.) 72; Esquilino 64; Campitelli 58; P. Maggiore 54; Gianicolense 34; Ostiense 49; Tuscolano 45; Salario 43; Monti 40; M. Rotondo 40.

3° Gruppo: Aurelia 81,8%; L. Metronio 60; Prenestino 49; Civitavecchia (14 L.) 47; Valle A. 46; Genzano II 44; Parioli 39; Quarticciolo 38; A. Nuovo 36; Flaminio 35; M. Sacro 35,8.

4° Gruppo: P. Mammolo 52,4; Alluminere 42,5; Anzio 38; Nomentano 36; Borgo 32; M. Verde 32; Portonaccio 28; Colleferro 27; Gordiani 25; Maccarese 24.

5° Gruppo: Macere 100%; Aurelia P. 94; Canale 87,5; S. Severa 79,5, Moricone 68; Mentana 55,5; S. Oreste 55,5; Torrita 52; Bracciano 51; Trevignano 46,6.

Le sezioni che si sono distinte ieri nel ritiro delle tessere sono le seguenti:

Zagarolo con 68 tessere; Grottaferrata 10; S. Lorenzo 67; Forte Aurelio 60; Primavalle 75; Centocelle 150; Trullo 31; Castel Gandolfo 29.

Per il reclutamento: Tufello 7 compagni e 3 compagne; Pietralata 10 compagne; Nomentano 3 donne; P. Mammolo 2 compagni e 3 donne; C. Bertone 2 donne; Quarticciolo 8 uomini e 3 donne; Tiburtino 5 uomini e 12 donne.

Intanto si sviluppa nel Partito una intensa attività di feste di reclutamento, conferenze sull'illustrazione del programma del Partito Comunista e altre iniziative di vario genere:

La cellula Pacchi Poste Ostiense Ferrovie organizzerà una festa di tesseramento e reclutamento; al Quarticciolo — giovedì alle ore 20 — sarà organizzata una festa in onore degli ex carcerati in occasione della lotta del popolo romano contro il Consiglio Atlantico; al Macao sarà organizzato un concerto ed una conferenza alla quale parteciperà il compagno Mario Zafredi; a Tiburtino nei giorni dal 21 al 23 saranno inaugurate le bandiere del Partito in tutti i lotti.

Il compagno Aldo Natoli, tuttne, parteciperà alla conferenza organizzata dalla sezione di S. Lorenzo per venerdì; la conferenza è diretta ai lavoratori delle aziende ferroviarie e metallurgiche Deposito Locomotive - Squadra R. P. Maggiore; Squadra R.R.T. - Feram, Marazzi; Umanità, Bastianelli ecc. Il tema sarà sul tesseramento e la funzione di guida del P.C.I.

Una serie di iniziative si va sviluppando, inoltre, tra le sezioni della FGCI. Domenica scorsa, in numerose sezioni si sono tenute le gerate della gioventù: tra queste segnaliamo le sezioni Ludovisi, Torpignattara, Mazzini, Quadraro dove tra l'altro si sono consegnate le prime tessere del 1952 e sono stati premiati i migliori costruttori.

In seguito all'obbiettivo fissato per raggiungere il 21 dicembre 10.000 tesserati, già molte sezioni hanno raggiunto dei buoni risultati, tra queste si distinguono: Torpignattara, 140 tesserati dei quali 32 reclutati, Ludovisi, che ha superato il 60%; Appio Nuovo 50%; tra le sezioni ragazze, Certosa che ha superato l'85 per cento, San Lorenzo 76%, Testaccio 56%.

Numerose sono anche le cellule studentesche che hanno raggiunto e superato il 100%: cellula Mamiani 150%, 7 reclutati; Leonardo da Vinci 120%, 3 reclutati; Visconti 100%.

PICCOLA CRONACA

Il Giorno

— Oggi mercoledì 12 dicembre (346-19): S. Ottaziano. Il sole si leva alle 7,35 e tramonta alle 16,36.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 32, femmine 28; nati morti nessuno; morti maschi 25, femmine 27. Matrimoni trascritti 53.

— Bollettino meteorologico — Temperatura minima e massima di ieri: 7,6-15,6. Si prevede cielo poco nuvoloso e temperatura in diminuzione.

Visibili e ascoltabili

— Cinema: «Filumena Marturano» all'Attualità e Moderno Saletta; «Eva contro Eva» al Quirinetta e Rivoli; «Bandiera gialla» al Salario; «Nata ieri» al Savoia.

Conferenze e assemblee

— Università popolare: Ore 19,15: Carlo Gasbarri: «Sull'itinerario di S. Paolo: orme superstiti di romanità» (con proiezioni).

Concorsi

— Per segretari comunali: I termini per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per titoli a posti di segretario comunale di grado VII e VIII indetto il 4 settembre scorso, sono prorogati al 15 gennaio prossimo.

Mostre

— Alla presenza del ministro di Svizzera e del sottosegretario alla P. I. è stata inaugurata allo studio «La Pinceira» (V. Porta Pinciana 34) la mostra della giovane pittrice svizzera M. O. Schicani. La mostra rimarrà aperta fino al 15.

Esami Universitari

— Appello invernale: I termini per la presentazione delle domande di ammissione agli esami dell'appello straordinario invernale, che avrà luogo dal 25 gennaio al 29 febbraio, scade il 31 dicembre prossimo. Per la presentazione delle domande tardive di immatricolazione e di iscrizione, giustificate da gravi motivi, il termine improrogabile scade parimenti il 31.

Laurea

— Con la votazione di 105 su 110 e discutendo la tesi: «Sul fondamento della pena» si è brillantemente laureato in giurisprudenza Luciano Tinari, figlio del compagno Ermanno, rappresentante del personale nel Consiglio di Amministrazione dell'Atac. Al neo-dottore giungano le nostre più vive congratulazioni.

— Si è laureata in lingue e letteratura straniera la signorina Gloria Tacci discutendo la tesi: «Robert Garnier, autore drammatico del '500». Relatore il chiarissimo prof. Giovanni Macchia. Auguri vivissimi.

Lutto

— E' deceduto ieri il compagno Alfredo Cocchini della sezione Macao, vecchio militante del Partito. Alla famiglia giungano in questo momento di grande dolore le condoglianze più commosse della sezione e dell'Unità. I funerali avranno luogo domani alle 8 in Via Castro Pretorio 68.

CONVOCAZIONE U.D.I.

Oggi alle 16 le respons. stampa di circoli UDI a Via Gustiniani 5, p. p.

NATALE '51 - BEFANA '52
COMPRATE I GIOCATTOLI della
MAS
MAGAZZINI allo STATUTO
SONO I PIU' BELLI ED I PIU' CONVENIENTI DI ROMA!
RICHIEDETE il Calendario Perpetuo MAS, vi sarà inviato gratis e franco di porto

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 15,30 Riunione corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

OGGI ai Cinema

AMBRA - ASTRA - AUSONIA GIULIO CESARE - GOLDEN e QUIRINALE

CONVOCAZIONI DI PARTITO

RESPONS. ELETTORALI delle sez. domani alle diciotto e trenta in Fed.

AUTOFERROTRAMVIERI: Intercellulare Atac e Comit. Dir di cellula al completo domani alle diciotto in Fed. O.d.g.: Elez'ni CO.II.: Tesseramento al Partito.

GAS: Comp. del Comit. Dir. Sind. e O.I. domani alle diciassette alla Sez. Ostiense.

SEZ. CAMPITELLI: Oggi ore 20 comp. attiva.

COMM. QUADRI DI FED. domani alle 19 in sede.

ITALIA - U.R.S.S.

Oggi alle 19 riunione del Comitato Esecutivo in via XX Settembre 8. O.d.g.: 1) Attività della Sez. romana nel 1. quadrimestre 1952; 2) Riorganizzazione degli organi dirigenti.

LA RADIO

RETE AZZURRA — 13,29: Musiche rich. — 17: Orch. Savina — 18: «Maria Egiziaca», di Respighi — 19,06: Mus. rich. — 20: Sport — 20,30: Il convegno dei cinque — 21,15: U. Chiocchio al piano — 21 e 30: «Una ragazza in cerca di emozioni», giallo — 22,10: Orchestra Ferrari — 22,30: Mus. per i sogni — 23,30: Orch. Gualdi.

RETE ROSSA — 13,20: Orchestra Anepeta — 13,50: Chitarre — 14: Orch. Angelini — 14,30: Complesso «Esperia» — 17: Pom. mus. — 18 e 30: Angelini e 8 strum. — 18,50: «La Famiglia Pitard», di Simenon — 19,35: Voci d'America — 19,50: Mus. rich. — 20,50: Orch. Barzizza — 21,50: Conc. dir. da K. Boehm — 22,35: Orch. Gualdi.

STAZIONI ESTERE — Mosca (metri 41,51), ore 19,30, 20,30, 21,30, 22,30 — Oggi in Italia (m. 31,41, 31,27), ore 23,30 — Questa sera in Italia (m. 279), ore 22,25: Notiziari in Italiano.

Antico tesoro scoperto presso Siena

Un tesoro di inestimabile valore è stato scoperto nel corso di un violento temporale da un uomo di campagna residente presso Siena. Costui, per ripararsi dalla pioggia, s'era rifugiato sotto i ruderi d'un vecchio castello quando un fulmine si scaricava a pochi metri da lui facendo rovinare un muro antichissimo. Superato lo stordimento l'uomo si inoltrava fra le macerie finchè, percorso un pauroso corridoio, giungeva nella misteriosa cripta del castello. E qui, nell'interno d'un sarcofago, scopriva il tesoro antico che tanta parte doveva avere nella sua vita.

La storia avvincente di questo tesoro è narrata nel grande film «Incantesimo tragico» diretto da Mario Sequi e interpretato da Maria Felix, Rossano Brazzi, Charles Vanel, Massimo Serato e molti altri ottimi attori. «Incantesimo tragico» sarà presentato fra breve in un elegante cinema di Roma.

SOPRABITI
P